Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento che noi ci fermassimo,
la nostra Opera
comincerebbe a deperire
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

A. XCI. N. 12 • 15 GIUGNO 1967. DIREZIONE GENERALE: TORINO 712. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEF. 48.29.24

UN PASSO AVANTI!

Se leggiamo con attenzione la mozione finale del Convegno di Ariccia, un punto maggiormente ci colpisce: « (I consiglieri ispettoriali) *prendono viva coscienza della loro appartenenza alla Congregazione salesiana e del privilegio e della responsabilità che essa comporta* ».

È stato un Convegno, quello accennato, che ha dato idee, ha scosso gli animi, ha richiamato ognuno alle proprie responsabilità.

"Presa di coscienza", infatti, vuol dire comprendere, rendersi conto, persuadersi di una determinata cosa.

E ad Ariccia l'applauso scrosciante fatto seguire alla lettura della mozione finale ne confermava il contenuto e dimostrava che i presenti si erano scoperti più "salesiani" e quindi più corresponsabili dinanzi alla Congregazione e alla Chiesa, delle sorti di questa geniale creatura di Don Bosco che è il movimento Cooperatori.

Ma ora *siete messi alla prova*, cari Consiglieri Ispettoriali d'Italia; ora i Superiori, i Delegati Ispettoriali, i Cooperatori tutti attendono da voi una collaborazione più ampia, sentita, stimolatrice.

E siamo certi che non deluderete l'attesa; voi farete fare un passo avanti all'intera organizzazione, rivivendo le idee e realizzando i propositi di Ariccia.

Ma la *"presa di coscienza"* va estesa ai Consiglieri locali. Non ci si deve fermare...

Il settembre prossimo dovrà vederci tutti impegnati ad una nuova e più efficiente formazione dei *Consigli locali*, senza di cui non avremo mai centri dinamici, centri vivi, centri, cioè, salesiani.

Vi sottolineo due idee che condenso in due parole: AVANTI e PROGREDIRE. In sintesi: AVANZARE!

Avanzare allargando sistematicamente il raggio di azione.

Noi vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, completi, integrali, tecnicizzati anche, a fianco di noi, non sotto di noi; non solo fedeli e docili esecutori, ma capaci di iniziative, capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre in accordo e in sintonia con il sacerdote, con il salesiano. DON LUIGI RICCERI - *Ariccia, 23 aprile 1967*



ACQUA VIVA

A scuola dal nostro Maestro

Dalla Lettera Apostolica di Paolo VI per il IV Centenario della nascita di San Francesco di Sales

Vi esortiamo caldamente ad onorare in questa felice occasione il Dottore dell'amore divino e della dolcezza evangelica con sapiente riflessione e fervore di vera pietà. Presago il Nostro cuore Ci dice che ciò porterà frutti copiosi.

... Nessuno più e meglio del Sales, tra i recenti Dottori della Chiesa, ha saputo con il profondo intuito della sua sagacia prevenire le deliberazioni del Concilio. Egli sarà di aiuto con l'esempio della vita, con l'abbondanza di una dottrina pura e sana, e con il suo sicuro metodo di spiritualità, aperto alla cristiana perfezione di persone di ogni stato e condizione.

... Varie forme di santità sono proposte dal santo Vescovo di Ginevra col nome significativo di devozione. « L'amore di Dio, quando fa che ci eleviamo a Lui con frequenza, prontezza e slancio, si chiama devozione ».

E San Francesco di Sales insistentemente esorta e sospinge tutte le persone pur diverse tra loro per sesso, censo e condizione, perchè, infiammate da santi desideri, sentano e vivano questa devozione.

La santità non è prerogativa dell'uno o dell'altro ceto; a tutti i cristiani è rivolto il presente invito: « Amico sali più in alto »; tutti sono vincolati dall'obbligo di salire il monte di Dio, anche se non tutti per la stessa via.

... Quanta abbondanza di dottrina nei libri da lui composti, quanta chiarezza di pensiero, quanta nativa grazia e aurea eleganza! L'argomento si svolge armonico; la lettura è sommamente piacevole, istruttiva, stimolante. Quando scrive, quando predicava al popolo, i suoi lettori, come una volta i suoi uditori, hanno un solo timore: che non abbia a finire troppo presto.

... Il Dottore della direzione spirituale introduca in folta schiera i suoi discepoli nelle deliziose e sante vie, che egli ha tracciato con norme adatte; susciti una fiamma più ardente di carità, riaccenda negli uomini il desiderio della salute eterna, insegnando ai suoi devoti ad amare non a parole, ma con le opere, sinceramente; sostenga i Vescovi nel fedele compimento del loro dovere, lui che ne è l'onore e il modello; con premurosa cura assista l'Istituto delle suore della Visitazione da lui fondato; custodisca benigno la famiglia salesiana di San Giovanni Bosco, *e le altre che da lui hanno preso il metodo, i princìpi e la forma di vita spirituale; agli scrittori e giornalisti cattolici inculchi e ottenga che si accostino il più possibile alla verità con pura coscienza e lealtà incensurabile...*

Santità salesiana

Servo di Dio
DON ANTONIO RODRIGUEZ BLANCO
Cooperatore Salesiano

Anche nell'albo dei Martiri di Cristo sono ben rappresentati i Cooperatori e gli Exallievi salesiani. Uno di essi è il servo di Dio *Antonio Rodriguez Blanco.*

Don Antonio Rodriguez Blanco nacque in provincia di Cordova nella Spagna il 26 marzo 1877. Finiti gli studi ginnasiali nel collegio salesiano di Utrera (Siviglia) entrò nel Seminario di Cordova, dove venne ordinato sacerdote nel 1901.

Esercitò per qualche tempo il ministero nel paese natale, poi fu professore nel Seminario di Cordova e, dal 1910, fu parroco zelante e stimato a Pozoblanco (Cordova).

Nel 1936, caduta Pozoblanco in mano dei rivoluzionari dopo strenua difesa, le più dure rappresaglie dei comunisti furono per i sacerdoti e i dirigenti cattolici. Tra i primi ad essere arrestato fu il Servo di Dio: la sua qualità di sacerdote ne era motivo più che sufficiente; e venne condotto alla fucilazione. Era il 16 agosto 1936.

Tra maltrattamenti e ingiurie giunsero al luogo stabilito per l'esecuzione. Il Servo di Dio ottenne alcuni istanti per raccogliersi in preghiera; poi, dirigendosi ai rivoluzionari, disse: « *Sono a vostra disposizione. Il Signore vi perdoni come io vi perdono* ». E cadde martire della fede, crivellato dai proiettili.

Così cessò di vivere don Antonio Rodriguez Blanco, fervente Cooperatore salesiano e Exallievo, che amò tanto l'opera di Don Bosco ed ebbe la consolazione di vederla fondata a Pozoblanco nel 1930.

Negli ultimi Esercizi Spirituali, presentendo prossima la rivoluzione marxista, si era proposto: « Lavorerò con tutte le forze per il Signore. Gli dedicherò tutto il tempo che ancor mi rimane. Nel Tabernacolo troverò il sostegno e le consolazioni di cui ho bisogno. *Non voglio altro che la volontà di Dio* ».

Consiglieri, Zelatori!

Partecipate agli Esercizi Spirituali della prossima estate? Avete già dato la vostra adesione?

La domanda non è oziosa. Ha la sua grande importanza. Sarebbe un controsenso propagandare gli Esercizi e avviarvi i Cooperatori, restandone fuori proprio voi. Per dare occorre prima avere...

Estate = smobilitazione? NO!

« *Ci riposeremo in Paradiso* ». « *Mi riposerò quando il demonio si sarà stancato di tentare i miei ragazzi al male* ».

Era questo il linguaggio di Don Bosco, che chiamava le vacanze « la vendemmia del demonio ».

E tale deve essere il linguaggio e il proposito di ogni Cooperatore, di ogni Zelatore.

Si potrà forse nell'estate seguire una linea di azione diversa da quella usuale, ma sempre linea di "azione".

Il Centro, dove è possibile, non chiuda i battenti del tutto, ma faccia ugualmente il Ritiro. Comunque, se è necessario che questo sia sospeso, lo si riprenda senz'altro a settembre. Ma andando in ferie, al mare, ai monti, ognuno *agisca sempre da Cooperatore.*

Anzitutto si utilizzi il tempo oltre che per il meritato riposo, anche per un po' di lettura utile (documenti conciliari, ascetica salesiana, *Populorum progressio*, ecc.).

Si collabori poi apertamente alle attività pastorali del parroco del luogo, al quale converrà presentarsi e offrire il proprio aiuto.

La prima opera di apostolato sarà quella dell'esempio nella vita liturgica (S. Messa, Sacramenti) e nella pratica della modestia cristiana.

Dimostrare ai lontani che è possibile, che è bello poter vivere modernamente senza tradire i sani princìpi della morale, è opera squisita di apostolato. Che se in qualche caso sarà anche necessario opporsi all'altrui riprovevole pubblica condotta nell'abbigliamento, nel divertimento, ecc., il Cooperatore, pur prevedendo di dover pagare talvolta di persona, lo farà volentieri, sapendo così di « *giovare al buon costume e alla civile società* » (Regolamento).

L'estate è un'occasione buona anche per trasferire nella nuova zona di residenza tante piccole e belle iniziative del Centro relative alla campagna sul dialogo. Incontri per genitori, per giovani (anche con pochi partecipanti), conferenze per i villeggianti su argomenti di attualità, magari organizzate in alberghi o presso locali di enti non... ecclesiastici, fiera del libro, rivendite stagionali di sane riviste (*Meridiano 12*, *Duemila*, *Dimensioni*). Queste e altre iniziative riempiranno la nostra villeggiatura e ci faranno essere veri Cooperatori anche fuori casa.

Parola d'ordine, allora: D'estate non si smobilita!

Date e iniziative da ricordare

Seconda Conferenza Annuale - Non la si rimandi a fine estate, tranne che per motivi seri; se ne spedisca sollecitamente la relazione al Delegato Ispettoriale e l'offerta all'Ufficio Centrale di Torino.

Esercizi Spirituali in vista - Zelatori e Consiglieri per la formazione religiosa, all'opera! È il momento nel quale si raccoglie il frutto di un lavoro capillare di sensibilizzazione e di intelligente propaganda.

Ma è chiaro che i primi a partecipare debbono essere, appunto per la loro qualifica, proprio i Consiglieri e gli Zelatori, che oltre a dare esempio, potranno arricchirsi spiritualmente e poi donare più generosamente.

Si liberi il Delegato dal lavoro organizzativo e pratico, che i laici possono svolgere ugualmente bene.

Non lasciamoci inoltre sfuggire questa bella occasione per far conoscere *San Francesco di Sales* e la sua spiritualità in questo anno centenario. La predicazione su questo tema e la diffusione delle opere del Santo (edizioni economiche della SEI) potranno aiutare molto bene gli esercitandi.

Anno della fede - Si aprirà il 29 giugno. In occasione di *Esercizi* e *Pellegrinaggi* lo si illustri, e si organizzi la recita solenne del Credo, raccomandata dal S. Padre, nonchè la partecipazione a eventuali iniziative del genere in parrocchia o in cattedrale.

Pellegrinaggio a Fatima - Dal 10 al 28 luglio una folta rappresentanza delle Ispettorie salesiane d'Italia sarà a Fatima per il Pellegrinaggio nazionale.

Uniamoci a loro spiritualmente e affidiamo ad essi il compito di pregare per l'intera famiglia dei Cooperatori.

Sospendere il Ritiro mensile d'estate? - È la domanda rivoltaci da non pochi. Rispondiamo: in linea di principio non è bene sospendere il Ritiro e privare coloro che non vanno in ferie di questo aiuto spirituale. Non è affatto vero che tutti i Cooperatori del Centro possono prendersi il lusso di due-tre mesi di ferie al mare o ai monti. Solo in casi particolari lo si sospenda, nei soli mesi di luglio-agosto, ma senz'altro a settembre si riprenda la vita del Centro.

« Ti lodiamo, o Signore! » - Il libretto di preghiere edito dall'Ufficio Nazionale è alla terza ristampa e ha incontrato il favore dei Centri. È un sussidio utilissimo per i Corsi di Esercizi che stanno per iniziare e per i Pellegrinaggi estivi. (Per ordinazioni scrivere all'*Ufficio Nazionale Cooperatori, Viale dei Salesiani, 9, Roma* - L. 150 la copia).

Per una animazione cristiana della società seguiamo lo spirito e il metodo del dialogo voluto dal Concilio

Dialogo con i giovani

SPUNTI PER LA CONFERENZA MENSILE

SCHEMA

INTRODUZIONE	*Il dialogo della salvezza nella storia della Chiesa ha spesso segnato il passo, subito arresti, e, prima del suo pieno successo, ha sperimentato una lenta gradualità e molte incertezze. Si tratta di un messaggio proposto alla libera scelta, e gli uomini — soprattutto i giovani — non sempre sanno scegliere bene. Anche il problema educativo della gioventù va soggetto ad alcune lente e difficili trasformazioni.*
1. DIALOGO DALLA CATTEDRA	*L'ora di Dio nel problema dell'educazione passa anche attraverso la scuola. Psicologia, pedagogia e didattica possono diventare validi ausilii per trasformare la scuola in un cantiere dove la prima preoccupazione dovrebbe essere quella di educare attraverso le più svariate forme di dialogo.*
2. LIBERA DOCENZA	*Sport, cultura, teatro, turismo, divertimento, nelle abili mani di un educatore possono trasformarsi in mezzi per conoscere l'anima del giovane e aprire con lui un colloquio sincero. Tuttavia non bisogna lasciarsi accecare da rigorismi ottusi che tagliano i ponti di collegamento. Nella fatica di educare, come c'è il* libero docente, *così vi deve essere il* libero discente.
COLLOQUIO	*La disciplina caporalesca fabbrica timidi e ribelli. Due posizioni ardue da conquistare per il dialogo. Confronta, con le tue, la validità delle norme lasciate da Don Bosco.*

Introduzione

— C'è un paragrafo nell'enciclica *Ecclesiam suam* che racchiude una verità confermata dalla storia di tutti i tempi:

« *Il dialogo della salvezza* ha conosciuto normalmente:

a) delle *gradualità;*
b) degli *svolgimenti successivi;*
c) degli *umili inizi* prima del pieno successo.

Anche il nostro avrà riguardo:

1. alla lentezza della maturazione psicologica e storica;
2. all'attesa dell'ora in cui la renda efficace » (79).

1 *Il dialogo dalla cattedra*

— La stampa — commentando l'enciclica di Paolo VI — ha riconosciuto che non vi può essere intervento educativo efficace sull'animo dei giovani se non si tengono presenti alcune realtà ben delineate dalla *Ecclesiam suam*. Tra queste appunto si enumerano:

1. *La lenta maturazione.*

Il dialogo con i giovani esige pazienza. La Bibbia dice che solo « la pazienza rende completa l'opera ». Ma qui la pazienza non è solo attesa passiva; è piuttosto comprensione del lento, difficile, faticoso e sofferto maturarsi di quanto natura, esperienza e grazia hanno seminato nel loro animo.

2. *La realtà storica.*

Non sarà mai possibile il colloquio con i giovani senza aver presente la realtà storica, cioè il tempo nel quale essi vivono, operano, giocano, cantano e amano. È assai facile ammettere — in teoria — che in cinque anni, oggi, si condensa l'esperienza di trenta. Più difficile è cogliere questa realtà nelle vibrazioni dei giovani di oggi che respirano il tempo a ritmo più veloce che in altri periodi.

3. *L'ora di Dio.*

Con i giovani la fatica della semina non è sempre seguita dalla gioia del raccolto. La messe matura al sole della grazia, ma l'azione della grazia non segue gli schemi della logica nè quelli della cronologia. Ogni dialogo umano ha:

a) *le sue pause;*
b) *i suoi sedimenti;*
c) *i suoi vuoti;*
d) *le sue delusioni.*

Talvolta sul campo biondeggiante di messi si abbatte l'uragano: una desolazione!

— Come avviene il dialogo nella scuola? come filtrano il colloquio le lunghe ore d'immobilità? come nasce l'incontro della cattedra con i banchi?

— Famiglia, Chiesa e Stato sono tre società cui appartiene l'uomo. Ciascuna di queste società lo aiuta:

a) a trasmettere il proprio patrimonio;
b) a espandere la propria personalità;
c) a favorire un efficace inserimento sociale.

Ecco come viene presentata la scuola, mezzo di formazione umana: « Fra tutti gli strumenti educa-

tivi un compito particolare riveste la Scuola che, in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali e sviluppa le capacità di giudizio:

a) mette a contatto con il patrimonio delle generazioni passate;

b) promuove il senso dei valori;

c) prepara alla vita professionale;

d) genera un rapporto di amicizia tra gli alunni di indole e condizione diversa;

e) favorisce la comprensione reciproca ».

— Ma tutto questo avviene solo se si avvia il dialogo. Solo il dialogo facilita la reciproca conoscenza e moltiplica le occasioni di incontri talvolta decisivi, sempre proficui.

— La *Dichiarazione sull'educazione cristiana della gioventù*, emersa dal Concilio Vaticano II, prospetta il modo con cui dovrebbe verificarsi il colloquio:

« I fanciulli e gli adolescenti, tenuto conto del progresso della psicologia, della pedagogia e della didattica:

1. debbono essere aiutati:

a) a sviluppare armonicamente le loro capacità morali ed intellettuali;

b) ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità nella elevazione ordinata ed incessantemente attiva della propria vita;

c) a ricevere, man mano che cresce la loro età, una positiva e prudente educazione sessuale.

2. Perchè:

a) possano attivamente inserirsi nelle diverse forme della umana convivenza;

b) siano disponibili al dialogo con gli altri;

c) contribuiscano di buon grado all'incremento del bene comune ».

— Certo, se dalla cattedra scendesse tanto ben di Dio, il dialogo sarebbe cosa fatta e ne risulterebbero vantaggi incalcolabili.

2 Libera docenza

— Ma il dialogo ha in sè tante risorse e una volta avviato, può irradiare su altri campi, su altri ambienti che raccolgono la gioventù per i più svariati motivi: sport, cultura, teatro, turismo, divertimenti vari ecc.

— Talvolta, per comodismo o pregiudizio, si finisce col rompere il dialogo perchè i giovani si abbandonano con appassionato furore a determinati divertimenti che affollano il loro tempo libero.

— Allora gli adulti diventano iconoclasti di certe "divinità", per le quali invece la gioventù va pazza.

— Ed è proprio nell'ambito della evasione, del divertimento, che gli adulti rompono il dialogo con i più giovani e si trincerano:

a) nell'*ottusità:* negano o limitano ogni forma di svago perchè — essi credono — risulta nociva o per lo meno inutile.

b) nel *rigorismo:* tollerano lo svago ma lo circondano di poliziesca sorveglianza. Finiscono così per incoraggiare evasioni clandestine, scappatelle, sotterfugi e peggio.

c) nell'*irresponsabilità:* sovrabbondano in concessioni per sottrarsi ai grattacapi del controllo.

— Eppure la sana pedagogia informa che dal gioco, dalla vita di gruppo, dalle spontanee evasioni si possono cogliere elementi preziosi per iniziare e continuare il dialogo.

— Infatti la ricreazione — secondo buone norme — ha una triplice importante funzione:

a) psicologica: il gioco, scaricando il giovane dalla sedimentazione di tossici, è fonte di maggior rendimento obbedienziale, energetico e morale;

b) diagnostica: dalle spontanee e aggressive reazioni è possibile scoprire elementi di giudizio prezioso per incontri futuri;

c) pedagogica: il divertimento, in genere, apre moltissime porte a relazioni di amicizia nella quale matura un dialogo denso di successivi sviluppi.

— Concludendo si può dire che nel gioco si verifica una libera docenza da parte dell'educatore e una libera discenza da parte dell'educando.

Colloquio

— Ti trovi forse tra i rigidi sostenitori della rigida disciplina caporalesca e proibizionistica? mentre — per infantile discriminazione — ti ergi a posizioni di rigore di fronte alle evasioni giovanili?

— Sottovalutare i gusti della gioventù con una opposizione del tutto gratuita è precludersi la via a possibilità dialogiche.

— Far la parte di Catone, quella di Pilato o, peggio, quella di Tartufo per partito preso, significa tagliare i ponti e precludersi allacciamenti utili per acquistare la loro confidenza.

— Ascolta una lezione magistrale sulle possibilità del dialogo. Te la fornisce *Don Bosco:*

« Non vi è educazione senza confidenza ».

« Non vi è confidenza senza educazione ».

« Non vi è nè confidenza nè educazione senza amore ».

« Fatevi amare se volete farvi temere ».

« Basta che voi siate giovani perchè io vi ami ».

« Non siate dei maestri ma dei padri ».

— È un patrimonio di saggezza.

— Ed ora — se ti riesce — risali gli anni della tua adolescenza e della tua giovinezza. Diventerai meglio disposto a compatire gli altri.

Nel Centro la Conferenza mensile ha acquistato veramente il tono del dialogo, o è ancora un "monologo" del conferenziere? È questa una domanda che debbono porsi tutti coloro che dirigono e fermentano un Centro — Delegati, Conferenziere, Consiglieri — per favorire quel metodo voluto dal Concilio e raccomandato particolarmente quest'anno dalla campagna annuale.

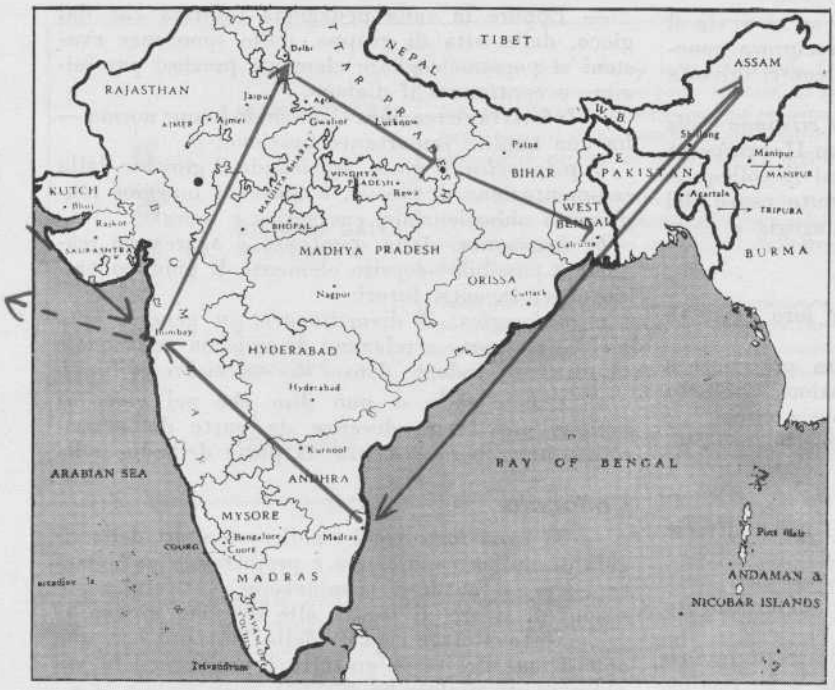
ADERIAMO AL VIAGGIO APOSTOLICO

per visitare le missioni dell'India!

Il programma dell'annunciato viaggio è già elaborato nei suoi particolari ed è a disposizione di coloro cui può interessare.

Si svolgerà dal 7 al 25 novembre, epoca nella quale in India il clima è adatto a viaggi del genere.

L'itinerario sarà il seguente: **Roma - Bombay - New-Delhi - Benares - Calcutta - Madras - Tezpur - Shillong - Gauhati - Madras - Colombo - Roma.**



Sono previste visite, incontri di preghiere e riunioni in comune con i fedeli del luogo in 6 Missioni salesiane; andremo anche a pregare sulle tombe dei grandi missionari mons. Mathias e don Mantovani.

Il viaggio si svolgerà in aereo e durerà 18 giorni.

Sarà un viaggio non soltanto ricco di interessi artistici e culturali, ma soprattutto *un'occasione unica per vivere un'esperienza personale del mondo missionario*, capace poi di *sfociare in un nuovo orientamento apostolico a pro del "terzo mondo"*.

Quota (comprensiva di tutto) L. 495.000; passaporto individuale.

Per informazioni e iscrizioni: *Ufficio Nazionale Cooperatori - Viale dei Salesiani, 9 - Roma.*

L'invito è rivolto particolarmente a persone qualificate (insegnanti, medici, infermieri, tecnici...) che possono partecipare al viaggio anche se non sono Cooperatori.

★

Preghiamo i Delegati ispettoriali e locali, i Consiglieri e Zelatori, a voler propagandare ampiamente e presto questa originale iniziativa.

Un "dono" originale

È quello offerto il 27 maggio scorso al Rettor Maggiore. Non è costato denaro o particolari sacrifici (veramente i bravi novizi di *Albarè*-Verona hanno anche voluto rinunciare alle... reliquie della secolarità e offrire un bel gruzzoletto).

Ecco, si tratta di questo.

All'inizio dell'anno 1967 è stata lanciata l'iniziativa

Un dono al Rettor Maggiore

per le Case di Formazione Salesiane e delle F.M.A. in Italia, a livello di Noviziati, Studentati Filosofici e Teologici.

Il dono doveva consistere nelle relazioni dello studio svolto dalle giovani leve salesiane sul tema: *Cooperatori salesiani.*

Quasi tutte le case interessate hanno corrisposto bene.

Qualche casa non potè fare la giornata di studio perchè già aveva programmata l'intera attività dell'anno.

Qualche altra attende il periodo estivo per effettuarla.

I vari *dossiers* corredati di relazioni, verbali, fotografie, mozioni... furono riuniti in un elegante raccoglitore in pelle con apposita dedica, e offerti al Successore di Don Bosco.

Non sfuggirà certamente al lettore il valore del dono ai fini della formazione delle giovani leve salesiane, dalle quali domani i Superiori attingeranno per riempire i quadri dei Dirigenti.

Un grazie sentito ai realizzatori di questa simpatica iniziativa. Intanto crediamo doveroso pubblicare l'elenco delle *case* partecipanti:

SALESIANI:

Messina - Studentato Teologico
Bollengo (Torino) - Studentato Teologico
S. Gregorio (Catania) - Studentato Filosofico e Noviziato
Vico Equense (Napoli) - Noviziato
Albarè (Verona) - Noviziato
Genzano (Roma) - Studentato Filosofico

NOTIZIARIO

Orientamento vocazionale

A **Santeramo** (Bari) si sono riuniti per una *Giornata di studio*, Insegnanti Cooperatori e Zelatori vocazioni, presso il nuovo aspirantato salesiano. Analogamente hanno fatto gli insegnanti Cooperatori del Lazio, che il giorno 16 aprile hanno vissuto il loro secondo incontro di quest'anno, presso l'Istituto Pio XI di *Roma*, presenti l'Ispettore don De Bernardi, il Delegato Nazionale Cooperatori e don Ettore Segneri, Delegato ispettoriale per la pastorale giovanile.

Ramo giovanile

Dialogo con la moda potrebbe chiamarsi la ben riuscita sfilata di modelli organizzata dal settore gioventù, dell'Ufficio Ispettoriale di **Roma**, e svolta nell'Auditorium *Cida* dalla « Turris Eburnea » di Torino. Autentica forma di apostolato tra i numerosissimi giovani, in vista della stagione estiva. Gli stessi Cooperatori dei Centri giovanili del Lazio hanno tenuto il loro primo Congressino a *Castelgandolfo* il 2 giugno. A **Napoli**, il 25 maggio, *Tavola rotonda della Gioventù*, con discussione sull'inchiesta giovanile lanciata tra i Centri giovanili, presieduta dal Delegato Ispettoriale don Broggiato e da don Adolfo L'Arco.

Pellegrinaggi

Il Delegato ispettoriale per la *Lombardia*, don Tarcisio Strappazzon, organizza per il 5-9 luglio un pellegrinaggio ai *Santuari delle Tre Venezie*.

Loreto-Assisi-Roma è invece l'itinerario dei Cooperatori dell'*Ispettoria Campano-Calabra*.

Visita alle opere Salesiane di Iugoslavia e incontri "ecumenici" con i fratelli ortodossi sono programmati nel pellegrinaggio che faranno i Cooperatori del *Lazio* nel prossimo agosto.

Varie

A **Livorno**, il 21 maggio, Giornata di studio per i Consiglieri e Zelatori dei Centri della Toscana, con conferenza del Delegato Nazionale e discussione diretta da don Giovanni Boeri, Delegato Ispettoriale. Al pomeriggio, visita al Santuario di Montenero e incontro fraterno con i Cooperatori livornesi.

Potenza ha visto ufficialmente costituito il suo Centro Cooperatori con la solenne distribuzione dei diplomi, il 24 maggio, durante la Conferenza annuale tenuta da don Armando Fonseca, Delegato Ispettoriale. Il folto gruppo di neo-iscritti è stato preparato con cura e da tempo dal locale Delegato don Galliano Basso.

Presso il Noviziato Salesiano di **Pacognano** (Napoli) riuscitissima la "Giornata di fraternità salesiana", presieduta dall'Ispettore don Cesare Aracri, per i Consiglieri e Zelatori dei Centri della Campania (importante: numerosi i giovani!...).

Nella **Liguria** è in atto l'iniziativa *Tre incontri-studio* per costituire Consigli attivi e qualificati. È un esempio da imitare.

L'11 giugno incontro di studio per i Consiglieri dei Centri della **Romagna.** Da questa iniziativa il Delegato Ispettoriale don Pietro Garbin vuole prendere le mosse per un *rilancio* dei Cooperatori di quella salesianissima regione.

Chiari (Brescia) ha vissuto due giornate degne di particolare nota. La prima era riservata ai genitori e familiari dei Salesiani e delle F.M.A. che si sono trovati insieme alla comunità salesiana, in un incontro di preghiera e di famiglia il 14 maggio scorso. La seconda ha visto riuniti insieme, in clima veramente salesiano, i *sacerdoti* cooperatori, exallievi e amici dell'opera salesiana, che hanno voluto trascorrere alcune ore con i figli di Don Bosco il 5 c. m.

Roma - Chierici Teologi PAS
Bagnolo Piemonte (Cuneo) - Noviziato
Cison di Valmarino (Treviso) - Studentato Filosofico
Foglizzo (Torino) - Studentato Filosofico
Lanuvio (Roma) - Noviziato
Monteortone (Padova) - Studentato Teologico
Missaglia (Como) - Noviziato
Colle Don Bosco - Magistero Professionale
Torino-Rebaudengo - Magistero Professionale

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE:

Torino - Istituto Internazionale
Nizza Monferrato - Noviziato
Contra Missaglia (Como) - Noviziato
Torre Annunziata (Napoli) - Iuniorato
Ottaviano (Napoli) - Noviziato
Palermo - Noviziato
Battaglia T. (Padova) - Noviziato
Pella (Novara) - Noviziato
Taranto - Iuniorato
Castelgandolfo (Roma) - Noviziato
Lugagnano d'Arda (Piacenza) - Noviziato
Casanova (Torino) - Noviziato Internazionale
Pessione (Torino) - Noviziato

ATTENZIONE! Nelle edicole è apparsa una **Storia dei Papi** a dispense settimanali, edita dall'editrice CEI, autore C. Falconi. Mettiamo in guardia i nostri Cooperatori affinchè non si lascino ingannare acquistando questa pubblicazione di chiara marca anticlericale, e perchè a loro volta mettano in guardia altri.

★

SUGGERIAMO per la conoscenza e diffusione dei princìpi cristiani sul matrimonio e la sua indissolubilità:

Autori vari, **Divorzio e antidivorzio** (diritto e rovescio) pp. 188. Ed. Borla. Cas. post. 384. L. 1200.

Mons. Fiordelli, **Il divorzio in Italia** (lezioni - risposte a obiezioni - statistiche). Libr. Catt., Piazza Duomo, 49. Prato L. 150.

★

CONSIGLIAMO ai nostri Dirigenti sacerdoti:

Mons. Giuseppe Rossino, **Il Sacramento del perdono.** Ediz. Santuario Consolata, Torino. L. 1700.

Per i Confessori e Direttori d'anime. Ottimo e aggiornatissimo.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

UN LIBRO NUOVO
PER UNA UMANITÀ NUOVA

JACQUES LECLERCQ

LA RIVOLUZIONE DELL'UOMO NEL XX SECOLO

PAGINE 303 - L. 1300

NOVITÀ

COLLANA "LA SCALA DI GIACOBBE" N. 19

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Quando si parla della rivoluzione del XX secolo, si pensa di solito alla rivoluzione della tecnica; ma la rivoluzione dell'uomo è stata ed è ancora altrettanto grande e più importante, perchè la tecnica non si basa che sulla materia, e la materia è inerte.



Nelle migliori Librerie e direttamente presso la
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - Torino (c. c. p. 2/171)

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica | *il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani*
il 15 del mese per i Dirigenti della Pia Unione

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione:
via Maria Ausiliatrice 32, Torino - Telefono 48.29.24
Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:
Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Officine Grafiche SEI - Torino